IL POPOLANO

ANNO XIV — N. 1

Periodico settimanale repubblicano

CESENA, 10 gennaio 1914

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 5 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA

Anno nuovo

Questo primo numero del 1914 esce con alquanto ritardo, e risente un po' troppo della troppa fretta, con la quale è stato redatto ed impaginato. Ma l'immancabile maggior cura per i numeri futuri - mancata a questo per la vacanza festiva che s'è permessa il compilatore ordinario, e per la diserzione pressochè assoluta degli abituali collaboratori - cura che per alcuno di noi è dovere, per gli altri impegno formale e mantenimento certo di cortese promessa - affida gli amici che verranno eliminate le deficienze, colmate le lacune, che si possono ragionevolmente lamentare e desiderar che spariscano - nel più breve tempo possibile.

Le poche righe di programma pubblicate in sulla fine dell'anno testè decorso, dicono chiaro il nostro proposito, che può riassumersi in una sola parola: discussione. *Discussione ampia, serena, vivace, aperta a tutti; volta, dunque, a precisare, a definire la nostra coscienza e la nostra* volontà *irreducibilmente repubblicane, a porre e a proporre* punti di vista *nostri propri, su ciascun problema o nazionale o peculiare - amministrativo, politico, economico - della città.*

Rubriche varie e copiose, sulle quali, anche in questo numero, fermiamo l'attenzione del lettore benevolo. Perchè, qui, è trattato - sia pure succintamente - il problema della disoccupazione, che non è - come alcuno s'affanna ad affermare - una figura retorica, ma è fenomeno dolorosissimo, che in Italia ha oramai acquisite le caratteristiche della generalità e della cronicità, e che, più nell'inverno, si profila minaccioso e nero sul candido sfondo dell'oramai abbondante neve caduta.

Qui cominciamo a dar notizia delle pubblicazioni, utili a conoscer la vita, il pensiero, l'attività del partito repubblicano: e Luigi Minuti - infaticato editore raccoglitore autore della Biblioteca Mazziniana, *dice il suo sdegno e i i suoi propositi, per i replicati tentativi di demolizione e di profanazione, perpetrati da monarchici settari e disonesti a danno del pensiero di Mazzini.*

Spectator *continuerà le sue interessantissime* Lettere dalla Capitale, *che sono un bollettino succinto e un succoso commento della vita politica parlamentare italiana; settimanalmente* Platano *alimenterà, con l'anima che gli è propria, la fiammella de* La Lanterna di Diogene; *altri collaboratori scriveranno in vario senso; notiziole ebdomadarie saranno raccolte in fascio, a dar ragguaglio di ciò che avviene, e può interessare, in Italia e all'Estero.*

Sì che da quest'opera complessa pensiamo che debba scaturire, per quanto è consentito ai limiti delle nostre forze, l'eccitamento più degno della virtù e della efficienza dell'idealità repubblicana, che - quasi in contrasto doloroso con la deficiente organizzazione del partito nostro - è, per molteplici indubbi segni, aiutata, auspicata dall'indirizzo nuovo degli spiriti, dalle nuove correnti del pensiero - rinate a dar battaglia al falso e tiranno positivismo; che, nella necessità indeprecabile di una risoluzione dei problemi italiani più urgenti e più gravi, trova la sua ragion d'essere, d'affermarsi, di vincere.

×

Ma occorre che ai nostri sforzi risponda la buona volontà degli amici. Noi abbiamo bisogno di non sentirci soli in questo conteso posto di combattimento: abbiam bisogno dell'affetto, del conforto, dell'aiuto tangibile e concreto di quanti ci seguono.

Il Popolano *uscirà, d'ora in poi, in veste tipografica migliorata, regolarmente nella sera del venerdì: sì che possa giungere in ogni centro, anche più lontano di campagna, anche all'Estero, non più tardi della domenica. Basta che un repubblicano, un simpatizzante mandi, di tratto in tratto, una notizia una corrispondenza, che tratti di cose di pubblico interesse, perchè il nostro giornale - che è giornale di lotta, scritto e fatto per il popolo - si diffonda vie più, venga letto da un maggior numero di persone; acquisti maggior credito; si foggi davvero arme d'offesa e di difesa.*

Non domundiamo di più: al senso del dovere - che non manca a nessun repubblicano - affidiamo il compito di procurar abbonamenti, di promuovere sottoscrizioni a favor nostro. E la fede che ci anima, non verrà meno: sì bene, dal concorso delle simpatie e degli aiuti, saprà trarre alimento e lena pei futuri immancabili cimenti.

Il Popolano.

IL NOSTRO DOVERE

Chiusa la Camera, e dileguati gli echi ultimi delle battaglie parlamentari, il buon popolo d'Italia - o al meno quella parte di esso che forma per sineddoche, non so fino a qual punto esatta, l'*opinione pubblica* - ha ritrovato sè stesso, e la sua anima atavicamente scettica e superficiale, nella grigia oziosità dei giorni festivi; i quali - cessate ormai le esplosioni di gioia che in altri tempi li caratterizzavano - servono soltanto a *non pensare;* ch'è suprema aspirazione dell'indifferentismo, che pervade la nostra borghesia grande o piccina.

La politica è - o sembra - la cosa più lontana dagli spiriti di tutti costoro. Nessuno pensa più alla protesta incomposta ed alle poco parlamentari verbosità, ond'è materiata la così detta azione parlamentare del gruppo socialista: tutt'al più, le sezioni socialiste seguitano a votare plausi ed ordini del giorno, che rinnovano - sotto altra forma - la illusione che dal parlamento sia per venire lo squillo, l'annuncio, il segnale delle grandi rivendicazioni politiche e sociali.

E l'azione tra il popolo? E la piazza? E la *benevola malevolenza* per il socialismo? Nulla, più nulla. Il partito, quasi avesse transfuso negli uomini del suo gruppo l'intimo succo della vivace vitalità, or che il gruppo forzatamente tace, sembra assopito e smorto, anch'esso, nel torpore indifferente delle feste iniziali.

Cerchiamo noi di non ripetere l'errore. Non altro speriamo o ci ripromettiamo dal gruppo repubblicano parlamentare, che non sia l'assiduo fervore nell'agitare la fiamma viva del pensiero repubblicano e la bandiera nostra, al cospetto della maggioranza monarchica e giolittiana - perchè il paese sappia che esistiamo, e veda chi sa e chi vuole l'intima virtù del nostro programma; e gli indifferenti, e coloro stessi che ci sono ostili, siano costretti ad apprendere le idee italianamente pure e grandi della scuola repubblicana, a traverso la chiara parola e la fervida fede del nostro breve manipolo parlamentare.

Questo, e non altro. Ond'è che non deve sopirsi l'azione nostra di partito, or che la Camera è chiusa: deve, anzi, esser più vigorosa e continua. Azione di propaganda nelle sue molteplici manifestazioni; azione organizzatrice; azione culturale, perchè, discutendone, appaia il ferreo loicismo della dottrina, la ricchezza ideale dei principi, la fecondità mirabile dei riferimenti alla realtà, che giorno per giorno dovrebbero esserne tratti, giorno per giorno agitati, a seconda del problema che più interessi od urga: e costantemente divulgati, e per la viva voce dei nostri oratori e per mezzo del giornale e per mezzo dell'opuscolo, della *brochure*, del libro.

Tutto ciò si é detto, ripetuto, riaffermato fino alla noia. Ma raramente si è fatto; e i tentativi nobilissimi, non sempre arrivati alla mèta, son rimasti finora isolati, senza alcun ordinamento da parte della organizzazione centrale, senza alcun carattere di continuità organica, dalla quale venissero raddoppiate la validità e l'efficacia dello sforzo.

Ora, io credo sia venuto il momento della realizzazione.

Ci siamo convulsamente dibattuti per due anni, nei tormenti di una crisi rinnovatrice, per purificare il nostro organismo nazionale dalle scorie di un passato d'inerzia - se pure breve, esiziale alla vigorosa giovanilità di nostra parte - abbiamo lottato, coraggiosamente e serenamente, allietandoci per le vittorie e sopportando con fermo animo le sconfitte - dalle une e dalle altre traendo tesoro di esperienze per le lotte avvenire. Gli avversari di ogni colore, poi che non potemmo dare in ogni luogo la misura esatta della nostra forza - non essendo ancora superati dovunque gli strascichi della crisi - ci hanno recitato le esequie. Abbiamo risposto con un sorriso, ed abbiamo detto a noi stessi di non indugiarci in diatribe inutili e vane; chè il tempo ci era breve all'opera immensa.

Ora, che il momento è venuto, ci assista la ferma fede e le serenità cosciente, onde abbiamo tratto forza al faticoso lavoro di rinnovazione. I nostri deputati hanno detto finora alto e forte, alla Camera, il pensiero repubblicano; e si apprestano fiduciosamente - *si vera sunt exposita* - a continuare e ad intensificare la loro azione, studiando e proponendo all'attenzione - e contemporaneamente agitando e diffondendo nel paese - le soluzioni repubblicane alle più ardue questioni della vita nazionale; tornando così direttamente a contatto con l'animo delle folle, e dimostrando ai non accorati lamentatori come sia vero che morti non eravamo e costringendoli, se mai, a cantar l'*alleluja* nel giorno, forse men lontano di quel che non si creda, di una pasqua auspicata.

Il partito risponda allo sforzo di cotesti volenterosi, ritrovi sè stesso ed evochi, rinnovandoli, i suoi giorni migliori. Se ciascuno compirà il dover suo, riusciremo - a scorno di quanti ci vogliono morti e sepolti, perchè temono di noi o perchè aspirano ad una qualsiasi successione.

Non dimentichiamo che in Italia ci sono ancora regioni politicamente vergini, dove non mai fino ad ora è suonata una voce assertrice di una idea fatta principio di azione. Il Mezzogiorno d'Italia, asservito alle cricche locali che la camorra governativa protegge - che dalla visione netta e precisa di quella realtà formidabile, che si chiama *problema meridionale* seguirebbe logicamente una conseguenza terribile per il regime attuale, centralista e burocraticamente giacobino - può diventare terra nostra, se la nostra voce saprà dire alle folle di laggiù la parola chiara e serena che promana da una spregiudicata visione dei fatti nella, loro successione storica e nella loro concretezza attuale.

Realizziamo, adunque, il proposito già tante volte assunto: e dalla nostra teoria federale risulti agli occhi di coloro che sanno comprendere la eloquenza meravigliosa delle cose, la necessità di un regime repubblicano in Italia.

Questo, io penso, il nostro preciso dovere - nel momento attuale.

Le parole assumano concretezza pratica; gli organi centrali del partito vaglino e discutano; ognuno, che sappia e possa, si metta al lavoro, milite obbediente di una milizia ideale.

Questo mio breve articolo vuol essere - modestamente - non solo incitamento ed augurio, ma proposito concreto, ch'io mi auguro accolto ed attuato, per il bene del partito e dell'idea repubblicana in Italia.

civis.

"Rumagna garibaldêna,,

Socialisti dalla schiena duttile; clerico moderati e nazionalisti parolai e reazionari, voi avete studiata, analizzata, scoperta, come un qualsiasi lembo della Patagonia, questa nobile terra di Romagna.

Voi primi, avete detto: - Ecco il paese delle generose ribellioni, che vive della poesia di una tradizione e del raggio di un futuro ideale: paese dall'anima buona e forte come le messi del suolo solatio, dall'anima ribelle come l'onda del suo mare; paese dove le idee si incarnano e vivono la vita stessa dell'individuo: esso deve esser nostro. Spezziamo la tradizione chiamandola inutile, abbuiamo il raggio dell'Ideale chiamandolo borghese! -

E veniste tra noi, e per bocca di Enrico Ferri (!) lanciaste il vigliacco insulto: poi adagiaste la piccola anima sazia nella bassura delle questioni personali e di classe; fomentaste gli odii, vi creaste un numero di gregarii, transfughi delli altri partiti, e gridaste: la Romagna è nostra, la Romagna è socialista!

Voi secondi, avete detto: - Guardatela questa terra: è la terra del sangue e delle aberrazioni, dei facili gesti, ma delle poche virtù! Voltana, Piangipane, Lugo, parlano ancora del medioevalismo mantenuto dai partiti: questo popolo che chiamaste generoso è un impasto di idolatrie e di foia sanguinaria; Italiani, ecco una peggiore Calabria! -

Ma pur così parlando, tendavate loiolescamente trame - come sempre - nell'ombra; e accusando, tentavate di soffocare la voce ribelle della patria nostra.

Allora si delineava la lotta: due partiti si contendevano il campo. L'uno predicava in nome di un catastrofico collettivismo tramontato prima di nascere; l'altro opponeva, come ho detto, una tradiziane e un ideale.

Vinse quest'ultimo. Allora si vide il socialismo accostarsi alla monarchia, allora il campione del riformismo, Bissolati dalla storica giacchetta, divenne un simbolo. E l'unione fu sancita.

Ultimi arrivati di oggi, nemici di ieri, voi avete definita la Romagna, ma non l'avete conosciuta. Questa terra che ha le ossa di Dante e il capanno di Anita, che sa il pianto gentile di Francesca e lo scoppio della rivolta, è la terra classica della devozione e della fortezza nelle convinzioni. Qui la parola di Dante di ghibellina s'è fatto repubblicana: qui la tradizione italiana, che mira al libero reggimento della cosa pubblica, non s'è spenta!

Oh, Gino Vendemini, questa è pur sempre la tua Rumagna garibaldêna!

Platano.

Miglioramento economico ed elevazione morale

I nemici d'ogni progresso sociale hanno seminato la corruzione e tentano sviare le menti dall'idea di mutamento, cercando sviluppo all'attività materiale. E noi aiuteremo il nemico colle nostre mani? I miglioramenti materiali sono essenziali e noi combatteremo per conquistarceli: ma non perché importi unicamente agli uomini d'essere ben nutriti e alloggiati; bensì perchè la coscienza della vostra dignità e il vostro sviluppo morale non possono venirvi, finchè vi state, come oggi, in un continuo duello colla miseria. Voi lavorate dieci o dodici ore della giornata: come potete trovar mezzi per educarvi? La precarietà e le interruzioni del vostro lavoro vi fanno trapassare dalla eccessiva operosità alle abitudini dello sfaccendato: come potreste acquistar le tendenze all'ordine, alla regolarità, all'assiduità? La scarsezza del vostro guadagno sopprime ogni speranza di risparmio efficace e tale che possa un giorno giovare ai vostri figli o agli anni della vostra vecchiaia: come potreste educarvi di economia? Molti fra voi sono costretti dalla miseria a separare i fanciulli, non diremo dalle cure — ma quali cure d'educazione possono dare ai figli le povere mogli degli operai? — ma dall'amore e dallo sguardo delle madri, cacciandoli, per alcuni soldi, ai lavori nocivi delle manifatture: come possono in condizione siffatta svilupparsi, ingentilirsi i sentimenti di famiglia? Non avete diritti di cittadini, nè partecipazione alcuna d'elezione e di voto alle leggi che regolano i vostri atti e la vostra vita: come potreste avere coscienza di cittadini e zelo per lo Stato o affetto sincero alle leggi? La giustizia è inegualmente distribuita fra voi e le altre classi: d'onde impareresti il rispetto e l'amore alla giustizia? La società vi tratta senza ombra di simpatia: d'onde impareresti a simpatizzare colla società? Voi dunque avete bisogno che cangino le vostre condizioni materiali, perchè possiate svilupparvi moralmente: avete bisogno di lavorar meno per poter consacrare alcune ore della vostra giornata al progresso dell'anima vostra: avete bisogno di una retribuzione di lavoro che vi ponga in grado d'accumulare risparmi, di purificarvi l'animo, sopra tutto, d'ogni sentimento di reazione, d'ogni impulso di vendetta, di ogni pensiero d'ingiustizia verso chi vi fu ingiusto.

Dovete dunque cercare, e otterrete questo mutamento; ma dovete cercarlo come « mezzo » e non come « fine »: cercarlo per farvi migliori non unicamente per farvi « materialmente felici ». Dove no, quale differenza sarebbe tra voi e i vostri tiranni? Essi, lo sono precisamente perchè non guardano che al ben essere, alle voluttà, alla potenza.

Giuseppe Mazzini.

LUNEDI', 12 corrente, alle ore 10, nel FORO ANNONARIO,

GRANDE COMIZIO contro la disoccupazione

Oratori: On. UBALDO COMANDINI - ARTURO CAMPRINI

Tutti i lavoratori devono intervenire.

Biblioteca Mazziniana

Luigi Minuti, con l'annuenza dei giovani amici della *Scuola Mazzini*, offre ai leggitori della *Biblioteca Mazziniana* questa lettura, confortata dalla opportunità della rievocazione di questa data e delle verità storiche pressocchè obliate per colpevole noncuranza della parte repubblicana, di fronte alle alterazioni e ai contorcimenti storici di scrittori addetti ad altri partiti in vena di serotino patriottismo.

Poco tempo fa era Alessandro Luzio che sopra il *Corriere della Sera* (8 settembre 1918), al fine evidente di confondere l'intelligenza de' creduli che apprendono la Storia dai fogli ufficiali, posponeva date e fatti, onde il Mazzini apparisse come un capo di congregati votati ai tradimenti e agli assassini (Vedi: *Biblioteca Mazziniana.* « Gli attentati politici mazziniani ») Più recentemente, Umberto Fracchia su *La Tribuna* (30 novembre) assicura come risoluto l'insanabile dissidio tra Mazzini e Gioberti; - cioè, tra i due principii da essi rappresentati nella « Storia di vent'anni in Italia », in piena ed aperta opposizione tra loro - risoluto, nientemeno, con la caduta della Repubblica Romana del 1849.

Il Fracchia, infatti scrive che «... L'anno 1849 pose fine all'insanabile dissidio. Ma mentre a Roma il sogno repubblicano crollava per sempre nell'urto con una terribile realtà, a Novara il principio unificatore, oltre che unitario, di Gioberti riceveva con la sconfitta delle armi piemontesi il suo battesimo di sangue, la sua consacrazione sul campo, trionfando di una realtà altrettanto terribile e dolorosa. Non a Roma, ma a Novara si fonda l'unità italiana. Non con la repubblica di Mazzini, ma con la monarchia di Gioberti...».

Il Fracchia così filosofeggia su la storia del nostro tempo, e - come è costume di codesti filosofi della Monarchia - fa il solito *pout-pourri* di fatti e di date, con fondendo il momento storico del 1848-1849 con quello del 1836 - quando il Mazzini, esule a Grenchen, in Svizzera, si «... sentì solo nel mondo...» solo, fuorchè colla povera sua madre, lontana ed infelice essa pure per lui... e quando, in quella solitudine, (tormentato nella tempesta del Dubbio....) i fucilati per volere di Carlo Alberto ad Alessandria, a Genova e a Chambery... gli sorgevano innanzi come fantasmi di delitto e rimorso sterile... e l'Idea della Patria gli pareva non fosse che una illusione... e l'Italia fosse ormai condannata dalla Provvideuza a giacere senza nome e missione di vita... *(Opere*, vol. V., pag. 207).

Da questa condizione di cose, da tale stato d'animo del Mazzini, da codesto *clima storico* del 1836, il Fracchia trae argomento - in confronto agli avvenimenti del 1848-49 - per cavar fuori la *Confessione* del Mazzini, anzi la *certamente sublime confessione* d'impotenza a conseguire la sospirata Idea.

« A tali contorcimenti storici - scrive il Minuti stesso - a codeste fontastichcrie filosofiche mi par che rispondano esaurientemente la pubblicazione di questa *Biblioteca Mazziniana*: (op. N. 3) *La sètta del Moderati*, e la presente: *In memoria del IX Febbraio.* Ma è doloroso però il constatare che *la parte repubblicana, eccetto pochi, non si preoccupi della sua storia, nè osservi questo lavorio sottile, insistente di denigrazione e di demolizione che si va escogitando fino ad attribuire alle più vergognose gesta del principato, ai giorni più nefasti per l'Italia, quell'unità che fu solo possibile per virtù e per sacrificio di popolo - e dimentichi che le vicende politiche presenti hanno la loro ragione, le loro origi dalle vicende del passato e della permanente prostergazione dei principii all'*opportunismo *che fu ed è la radice del malgoverno dell'Italia.*

Lo studio delle vicende politiche italiane s'impone adunque, e addiviene tanto più necessario per la parte nostra, quanto più ci allontaniamo dal periodo storico del XIX secolo, nel quale si svolsero gli avvenimenti più salienti e indispensabile, in special modo, per lo sparire dalla scena politica dei grandi attori e dei testimoni degli avvenimenti stessi.

Ad agevolare tale studio, a volgarizzare il pensiero e l'azione del Mazzini e dei Grandi che, insieme a lui, operarono per l'Italia, mi proposi la pubblicazione di questa *Biblioteca*, riproducendo e citando con scrupolosa cura e rigoroso metodo le pagine, i fatti, le date degli avvenimenti, dando a questa la sanzione cronologica della Storia.

E fino dall'inizio di queste pubblicazioni mi fu caro il consenso e il perfetto accordo dell'amico Arcangelo Ghisleri, quando scrivendomi (2 settembre 1913) in proposito della iniziata *Biblioteca*, mi diceva « Vedo che già nel primo vostro opuscolo, quasi incontrandoci nella medesima preoccupazione, avete messo la data di fianco ad ogni citazione e anche ricordata la fonte. Benissimo. Il vostro opuscolo pare scritto adesso - tanto poco *evolvono* malgrado le loro pretese di evoluzione, gli errori dell'ambiente socialista in Italia.... »

Questo consenso dell'amico Ghisleri, faceva riscontro al consiglio datomi anteriormente con altra lettera (27 agosto), ove era detto: « Nulla di più opportuno della *Biblioteca Mazziniana*... I nostri grandi repubblicani del secolo XIX furono dei *giornalisti* nel più elevato senso del della parola: essi, cioè, non scrissero accademicamente pensando alla gloria, ai letterati, ai posteri, ma *giorno per giorno* secondo la necessità, gli errori, gli equivoci, i nemici e le provocazioni dell'istante che fugge - per cui a comprendere e a non fraintendere, o falsare, o torcere, a loro dispetto, a significazioni profanatrici le loro parole - dettate sotto *le precise determinanti* di quell'attimo, di quel giorno, di quei nemici, di quegli errori, od equivoci, o provocazioni, o necessità - *occorre assolutamente* che di ogni scritto, di ogni pagina riportata si ricordi *la data* in cui venne scritta e pubblicata.

« E siccome non tutti (pochissimi anzi fanno eccezione) i repubblicani di oggidì sono in grado di porre ogni scritto, anche se colla *data*, nel *clima storico* in cui venne dettato e di sapersi riferire alle polemiche e alle necessità di quell'ora - così voi raddoppierete le vostre benemerenze, se arricchcrete le vostre ristampe d'*opportune note*, spiegando l'occasione e i tempi in cui il grande Maestro scrisse, in quella forma e con quel tono, le sue passionali manifestazioni manifestazioni di Mente e di Cuore....

«.... Per ogni Carneade la letteratura della contro rivoluzione è ricca di tali accorgimenti e schiarimenti: i nostri, poveretti, caduti per le ristampe in mano di gente di gran fede, ma d'incredibile inesperienza letteraria, subiscono, in parte per colpa di tale inesperienza degli editori, il *boicottaggio* di rimanere ignorati e non comperati sul mercato dei lettori profani ai circoli di partito.

« Quindi è che renderete un vero servizio al Maestro ad alla coltura dei nostri correligionari, tenendo conto di quanto vi scrivo...»

Ed è, nella modesta misura delle mie facoltà e dei miei mezzi, quello che mi proposi fare con la pubblicazione della *Biblioteca Mazziniana* e che farò, se non verranno meno in me le forze e se non mi mancheranno la benevolenza degli amanti del Vero e la cooperazione attiva dei migliori tra i repubblicani italiani. »

IN MEMORIA del IX FEBBRAIO – Cenni sulle aspirazioni d'indipendenza e di Patria dei popoli italiani e sulla proclamazione della Repubblica Romana del 1849. Lezione data da Luigi Minuti alla *Scuola Mazzini* di Firenze.

Repubblica

Se dobbiamo stare a quel che ne scrive un certo Nardi su la Romagna Socialista, *sembra che in fatto di repubblica e di socialismo non ci siamo ancora capiti.*

E dire che l'illustre articolista vuol fare... l'emancipato.

« C'è bisogno ancora, per noi, di dichiararci repubblicani ? » egli si chiede. Parrebbe di no; viceversa, è sì. E il signor Nardi squaderna fuori le ragioni di opportunità, *per farlo; tanto spesse che il repubblicanesimo ond'egli pensa che il partito socialista debba andar armato, ci fa l'impressione di una lustra, di uno specchietto comodo - troppo comodo - per attrarre le masse romagnole. Senza contare che tra i nomi di coloro i quali - italiani e stranieri - volevano* la Repubblica, *dimentica quello - indovinate un po'! - di Giuseppe Mazzini - del pensiero del quale, non importa nemmeno dirlo, ignora anche il contenuto sociale.*

Ma la questioue non è questa. Pare impossibile che i socialisti non abbiano ancora compreso che fan ridere quando asseriscono non esser compatibile la forma politica monarchica con l'assetto - ch'essi s'argomentano di poter sperare collettivistico - della società futura. Non v'è testa, per quanto secca, di conservatore che possa pensar questo. V'ha di più: nessuno crede che - idealmente - la repubblicana non sia la forma più logica, più giusta, più santa di governo. E allora é evidente che il dissidio è altrove: non è tanto nella aspirazione vaga, lontana, indefinita; quanto nell'opera di ogni giorno, nella preparazione dell'oggi. Noi vogliamo *la* Repubblica italiana, *prima della repubblica sociale e come* mezzo necessario *a raggiungere questa.*

Gl'impiastri - ce lo conceda il signor Nardi - non piacciono nemmeno a' noi: ma, se i principi ideali poniamo a nostra guida e intendiamo riallacciare il nostro pensiero e l'azione nostra alle tradizioni più pure d'Italia, è dalla vita, dalla necessità attuali che trae sua forza la pregiudiziale *repubblicana: la questione meridionale, il problema dell'autonomia dei comuni, del decentramento amministrativo, del federalismo politico, efficaci, soli, a rompere l'organizzazione burocratica, accentratrice, monarchica e a dar vita alle energie latenti della nazione, si risolvono e convergono ineluttabilmente nel problema delle istituzioni. Programma, il nostro, positivo quant'altri mai: e d'immediata realizzazione - se non ci fosse chi si diletta a racchiudere in un malinteso senso corporativistico ogni moto ideale della coscienza proletaria. Noi abbiam fede nel risveglio e nella rescipiscenza: che ne dice Nardi... l'emancipato ?*

Problemi del Lavoro

La disoccupazione

Ci sono dei disoccupati in Italia e raggiungono una cifra altissima impressionante. Molti si sono rifiutati di attendere sul lastrico, con santa pazienza, che le industrie rifioriscano e ritorni il bisogno di mano d'opera: hanno fatto le loro valigie e sono partiti per l'estero. Non per la Libia, perchè laggiù c'è lavoro soltanto per i soldati nostri ed è un lavoro che produce soltanto lo sperpero del denaro e la distruzione delle vite.

Degli *800 mila emigranti* registrati in quest'anno, non se ne sono visti neanche mille avviarsi verso la Libia, malgrado le ottimistiche previsioni del nazionalismo italico e dei ministri del re.

Ma ce ne sono ancora rimasti dei disoccupati per le strade del nostro bel paese; e pare che non abbiano alcuna intenzione di lasciarsi morire di fame.

Questi disoccupati reclamano lavoro, e non elemosina. I nostri signori avversari sono pregati di prendere atto che i senza pane non presentano la comoda pretesa di essere mantenuti a spese dello Stato. Non sono così ingordi e così parassiti da volere approfittare delle casse statali per mangiare a quattro palmenti. Chiedono la cosa più semplice di questo mondo: chiedono di lavorare. E lo stato può e deve dare lavoro ai poveri che ne hanno bisogno, per poter risolvere il problema dell'esistenza quotidiana.

Come? Il problema è quì, ed è precisamente sul come i lavoratori si distinguono anche dai *buoni uomini*, che usano verso il proletariato la carità di pensare che almeno questo diritto di vivere ce l'ha e occorre riconoscerlo. I *buoni uomini* possono pensare a lenire le conseguenze della disoccupazione con qualche *generoso* provvedimento; possono spingere il governo ad occupare provvisoriamente in qualche lavoro pubblico i disoccupati che maggiormente protestano. Ma il proletariato deve *pretendere* che ai suoi bisogni si provveda in modo adeguato e duraturo.

Sappiamo noi pure che il problema della disoccupazione non può essere risolto su due piedi, e sappiamo che è fondamentalmente legato ai problemi più vari e complessi che fanno capo al regime capitalistico. Non vi saranno più disoccupati quando la pruduzione industriale sarà regolata dal proletariato stesso. Ma intanto si può provvedere a diminuire in modo serio ed efficace le tristi conseguenze della disoccupazione.

Bisogna dare un dispiacere irreparabile ai militaristi arrabbiati e finirla con gli aumenti delle spese militari e con tutte le truffe che il paese ha sinora tollerato. Non ci possono essere denari per i disoccupati, se si continua a gettarli negli armamenti.

Di qui non si scappa.

Il Governo e la disoccupazione nella Provincia di Forlì

Il governo ha in questi giorni, per bocca del Ministro Sacchi, strombazzato ai quattro venti i *grandi provvedimenti* presi per sanare il male della disoccupazione in Romagna; mentre sta il fatto che mai, come in quest'anno, il governo ha lesinato sui lavori del piano invernale per i lavoratori romagnoli.

Il Ministro Sacchi concedendo il sussidio per la Bonifica Renana, ha parlato di risoluzione del problema della disoccupazione in Romagna, mentre detto lavoro interessa esclusivamente i lavoratori dell'Emilia.

La Provincia di Ravenna ha avuto una concessione di poco più di 200.000 lire di lavoro, e quella di Forlì è stata completamente trascurata. E dire che quest'anno il Governo è stato largo per i lavoratori romagnoli!

I lavori del Circondario di Cesena, promessi da un alto funzionario governativo all'adunanza dei Geni Civili e delle organizzazioni che si tenne a Bologna mesi or sono, certo a scopo elettorale, non dànno alcuna garanzia di essere eseguiti, e lo stesso Prefetto dice « è *da ritenersi* che abbiano inizio entro il primo quadrimestre del 1914 ».

E' da ritenersi? Ma che storia è questa? I lavoratori non vogliono vaghe promesse, ma affidamenio sicuro di poter trovare lavoro. E quando al disinteressamento del Governo si aggiunge la turlupinatura, non han forse diritto i lavoratori di far udir forte la loro voce di protesta contro chi sa trovare solo i denari per le voragini del militarismo?

Nobile protesta quella dei lavoratori!

La legge sugli infortuni agricoli

La scorsa settimana ha avuto luogo a Bologna, promotrice la Federazione Nazionale, un convegno per esaminare lo schema di legge sull'assicurazione degli infortuni agricoli in agricoltura.

Il progetto di legge è stato dagli organizzatori giudicato aspramente. Pur ammettendo che la spesa di assicurazione debba stare a carico dei proprietari, la costituzione dei Consorzi, per il funzionamento dell'Ente assicuratore, dà ai proprietari terrieri privilegi che tolgono all'assicurato quella libertà e quella garanzie che godono i lavoratori delle industrie.

E' strano che, mentre i lavoratori delle industrie sono assicurati alla Cassa Nazionale, per quelli della terra si vogliano creare organismi speciali, affidando le liquidazioni indennità a Consorzi che certamente non riusciranno mai a dare salde garanzie finanziarie.

Dal lato delle indennità il progetto è poi assolutamente da scartarsi, in quanto che contempla solo il caso di infortunio, che produca l'inabilità permanente assoluta o la morte.

Al contadino e al bracciante non deve essere sottratto il diritto d'assicurazione per l'invalidità temporanea. Così come è indennizzato l'operaio della industria in caso di infortunio che non produca l'invalidità assoluta o la morte, deve essere indennizzato il lavoratore della terra. Nessuna disparità è ammissibile; gli uni come gli altri operai debbono essere tutelati in caso d'infortunio, qualunque esso sia.

La Commissione del progetto di legge ci sembra sia stata troppo reazionaria ed abbia avuto troppo preoccupazione di aggravare i proprietari terrieri. Speriamo però che i lavoratori della terra sapranno intensificare l'agitazione a che l'assicurazione degli infortuni agricoli sia dal parlamento parificata a quella degli operai delle industrie.

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie

Giorni or sono s'è tenuta a Roma l'adunanza del Comitato di propaganda per l'assicurazione contro le malattie, la invalidità e la vecchiaia.

Il Comitato si trovò concorde nell'abbinamento delle due grandi questioni: assicurazione malattie, ed assicurazione invalidità e vecchiaia. Ma per ragioni di opportunità e di urgenza, pur convenendo nella gradualità delle due conquiste, giudicò necessario che si debba cominciare dall'assicurazione contro le malattie, estensibile tanto ai lavoratori dell'industria quanto ai lavoratori della terra. A proposito poi dei contributi che dovrebbero alimentare la Cassa malattie, il Comitato fu unanime nel ritenere che insieme a quello dei proprietari e dei lavoratori, debba essere il contributo integratore dello Stato.

Le assicurazioni sociali in Inghilterra e . . . in Italia

In Inghilterra esiste l'assicurazione contro le malattie e la disoccupazione. Il fondo per l'assicurazione contro le malattie è in massima costituito dai contributi degli operai, dello Stato e dei proprietari. L'operaio versa una media di 30 centesimi la settimana.

I benefici di cui può godere l'assicurato sono i seguenti:

1) Assistenza medica e medicine gratuite;

2) Ammissione gratuita in un sanatorio:

3) Sussidio di malattia in ragione di L. 1,80 al giorno;

4) Sussidio di invalidità, 90 centesimi al giorno;

5) Sussidio di maternità, L. 37,50, una volta tanto, in caso di parto.

La parte ardita impressionante della legge inglese è quella relativa alla disoccupazione. Anche il fondo per l'*assicurazione contro la disoccupazione* è formato dai contributi dell'operaio che versa 25 centesimi la settimana, del padrone e dello Stato.

Nel caso di disoccupazione l'operaio riceve L. 1,25 al giorno.

L'Inghilterra ha pure stabilito la pensione *gratuita* di Stato nella somma massima di L. 325 all'anno per ogni cittadino povero, che avesse raggiunto i 70 anni di età

In Italia invece niente di tutto ciò esiste. Non esiste l'assistenza medica e farmaceutica; non l'assicurazione contro la disoccupazione; non la pensione per la vecchiaia.

Poche diecine di migliaia di donne solo sono inscritte alla Cassa di Maternità e l'assicurazione contro gli infortuni è limitata all'industria!

L'Italia non è l'Inghilterra, siamo d'accordo. Ma la differenza è pure colossale!

I miracoli della cooperazione

In questi giorni si è festeggiato in Inghilterra il 50 anniversario di esistenza della *Wholensale*, la società per gli acquisti all'ingrosso delle cooperative. Questa società dispone oggi di un capitale di 200 milioni di lire, capitale che ha quintuplicato in venti anni. L'anno scorso la Società ebbe un giro d'affari di 742 milioni ed un utile netto di 15 milioni di lire.

Massime per gli emigranti

Emigrare in primavera, più tardi che sia possibile.

Far vidimare prima della partenza il proprio libretto di organizzazione.

Rivolgersi all'Ufficio di Emigrazione, per conoscere la località dove occorre mano d'opera.

Non recarsi nei paesi ove sono scioperi o serrate padronali.

paysan.

Abbonatevi al Popolano

Camera del Lavoro

Contro la disoccupazione

Tutti i lavoratori del Circondario di Cesena sono invitati a partecipare al Comizio contro la disoccupazione che avrà luogo **Lunedì mattina, 12 corr., alle ore 10 nel Foro Annonario.**

La Camera del lavoro ha pubblicato il seguente manifesto:

« Lavoratori!

Dinanzi al fenomeno della disoccupazione, che si presenta con carattere di maggiore gravità degli scorsi anni - sia per la minore assunzione del bracciantato nei lavori agricoli a causa della trasformazione delle culture e dell'introduzione delle macchine; sia per la mancanza di qualsiasi lavoro pubblico - e ciò per le lungaggini del Governo e l'ostruzionismo degli uffici tecnici che ritardano i progetti per le opere reclamate dalle rappresentanze comunali - questa Camera del lavoro vi invita a partecipare in massa al *Pubblico Comizio di protesta* che avrà luogo a Cesena il 12 corr. alle ore 10 nel Foro Annonario. Parleranno:

Ubaldo Comandini e Arturo Camprini

Lavoratori!

Perchè la protesta riesca di solenne monito ai responsabili della dolorosa vostra situazione economica, dovete unanimi accogliere il nostro appello, poichè è tempo che si sappia fino a quando si intende intralciare l'esecuzione di opere di pubblica utilità, negando a voi i mezzi necessari per sanare il male della disoccupazione che, mentre vi danna alla miseria, costituisce una delle vergogne maggiori d'Italia. »

* * *

In seguito al telegramma inviato dalla Camera del lavoro al Ministero dei LL. PP. per sollecitare l'esecuzione dei lavori, la Sotto-Prefettura ha indirizzato alla Segreteria della C. del L. quanto segue:

« *Comunico per norma la seguente lettera dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia:*

« Prego la S. V. di significare alla Federazione Braccianti di Cesena e Circondario e per essa al Segretario di codesta Camera del lavoro che due sono i progetti di opere pubbliche governative, che si stanno allestendo:

1) Progetto dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Fiumicino, dell'importo presumibile di L. 90.000. La parte del progetto che si riferisce alla sistemazione forestale propriamente detta, si sta compilando da questo ufficio del Genio Civile di concerto coll'Ufficio Forestale di Bologna.

2) Progetto di sistemazione idraulica di 3. Categoria del torrente Fiumicino, dalla ferrovia Bologna - Ancona a quella Ferrara-Rimini, dell'importo presumibile di L. 110.000. Ho fatto premura, affinchè per ambedue i progetti si proceda colla massima sollecitudine ed è da ritenere che i lavori di sistemazione idraulica del Fiumicino potranno iniziarsi entro il primo quadrimestre del prossimo anno.

Firmato: DE GIORGIO
Sotto-Prefetto ».

Come si vede, il Governo non ha provveduto in termini precisi a dare lavoro al proletariato cesenate. Aggiungasi che i lavori suddetti sono di importanza minima di fronte ai bisogni delle classi lavoratrici.

Il male maggiore è, poi, che nessuna certezza è data per l'inizio dei lavori.

Commissione Esecutiva

Nell'adunanza della Commissione Esecutiva, presenti i compagni Battistini, Ceredi, Zanelli, Lugaresi, Castagnoli e Andreucci, veniva deliberato:

1) Di aprire una sottoscrizione per i lavoratori di Montiano che dovranno, in numero di 21, rispondere al Tribunale di Forlì dei fatti dell'ultima agitazione agraria;

2) di intensificare la propaganda nel Comune di Santarcangelo e Valle del Marecchia, onde l'ufficio della succursale possa regolarmente funzionare;

3) di convocare a Comizio i lavoratori, per protestare contro la disoccupazione e di inviare una Commissione dal Prefetto della Provincia per sollecitare i lavori;

4) Rimandava per l'approvazione dell'Assemblea Birocciai, la proposta per un aumento di tariffa e di inscrivere le leghe Braccianti di Camerano, S. Mauro di Romagna, Secchiano, ecc.

Cooperativa Muratori

I soci della Cooperativa Muratori sono convocati in adunanza, nella sede di Via Aldini N. 2, il giorno 25 gennaio 1914 alle ore 9, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Bilancio consuntivo del 1912;
2. Nomina di 3 consiglieri;
3. Nomina di 2 sindaci;
4. Nomina del direttore;
5. Fondo di previdenza.

Nessuno manchi.

Cesena, 10 gennaio 1914.

IL PRESIDENTI
BATTISTINI GIOVANNI

Lega Birocciai

La lega Birocciai, nella sua adunanza del 6 corr., deliberava di trasformare in leghe i gruppi esistenti nelle diverse frazioni del Comune, assegnando ad ogni lega il rispettivo fondo di cassa. Approvava l'aumento di tariffe proposto dal

Consiglio Direttivo, accettava le dimissioni del Segretario Filippo Daltri e deliberava di far pratiche per l'assunzione di un nuovo Segretario.

Federazione Braccianti

I rappresentanti delle Leghe Braccianti di tutto il circondario sono invitati all'Assemblea Generale straordinaria, che avrà luogo alla Camera del Lavoro domenica prossima, 18 gennaio, alle ore 9, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Convocazione di Comizi in tutti i Comuni per la disoccupazione.
2. Comunicazione del risultato del referendum per l'aumento delle tariffe.
3. Costituzione delle Cooperative agricole e di consumo.
4. Convocazione di un congresso. Varie.

Lega Personale Macchine

La Commissione della Lega Personale Macchine ha deliberato di aderire alla Federazione regionale del personale macchine agricole.

Conferenze e Adunanze

Domenica 11. corr. l'on. avv. Ubaldo Comandini parlerà a *Borello* sul tema «*La Cooperazione*»

A. Camprini ha presieduto le adunanze dei Braccianti di *S. Carlo Roversano e S. Giorgio*. Questa sera parlerà agli operai di *Osteriaccia, Gattolino* e *Calabrina*.

P. Bandini ha presieduto le adunanze dei Coloni di *S. Egidio, Pievesestina Ronta 2* e *S. Giorgio*.

Succursale di Santarcangelo

Questa succursale dirigeva, in data del 7 corr., al Municipio di Santarcangelo, una domanda, nella quale - dopo avere esposto i concetti principali che informeranno la istituzione stessa - chiedeva un sussidio, che nutriamo fiducia sarà accordato.

La Cooperativa Muratori di Santarcangelo nella penultima adunanza deliberava di aderire alla Camera del Lavoro. Faranno altrettanto, senza dubbio, le altre cooperative.

Domenica scorsa il segretario A. Camprini e P. Turci dirigente l'ufficio, parlarono applauditissimi ai lavoratori di *Monte Albano* e di *Canonica*. Martedì 6 corr. gli stessi si recarono al *Santo*, dove costituirono la Lega Braccianti di *Verucchio*.

Si è formato un gruppo di Braccianti a *Ciola Corniale* e un'altro a *Canonica*. Prossimamente saranno convocati in adunanza i Braccianti di tutto il comune di Santarcangelo, per la costituzione di una cooperativa di Lavoro. Si sono iniziate le pratiche per la costituzione legale della cooperativa dei Braccianti di *Camerano*.

Domenica prossima, A. Camprini e il Prof. Giuseppe Caoni parteciperanno a una riunione privata dei braccianti di *Mercatino Marecchia*.

CRONACA CITTADINA

All'amico avv. Lauli, che presentemente trovasi in letto ammalato, giungano i nostri vivissimi auguri di pronta guarigione.

Teatro Giardino - Martedì sera, con *Il chicco azzuro* ebbero termine le rappresentazioni della Compagnia operettistica Palombi. Applauditissime le signorine Delta e Lyses: e onori e acclamazioni serali s'ebbero pure il Palombi, l'Angeletti e gli altri artisti tutti, insieme coi direttori d'orchestra Maggioni e Corbò.

Stasera, prima rappresentazione della Compagnia drammatica napoletana, diretta da *Matilde Bonnito Franco*.

I nostri auguri, e i rallegramenti ai proprietari del teatro, che sanno, con decoro allestire spettacoli degni, a diletto della cittadinanza.

Pro-Maternità - Il signor Emilio Orio e gli operai elettricisti che lavorarono all'impianto dell'illuminazione elettrica all'Albero di Natale, hanno offerto a questa istituzione L. 10.

- Invece di fiori la famiglia Bianchi à offerte L. 20 in memoria del compianto e carissimo suo defunto signor Giovanni; ed il parente Pio Macrelli L. 10.

A tutti il Consiglio Direttivo rende sentiti ringraziamenti.

Concorsi — Con D. M. 8 corrente, è stato indetto un concorso a venti posti di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio Civile.

Il termine utile per produrre la domanda di ammissione al concorso scade col 7 febbraio p. v.

Con R. D. 7 corrente è stato indetto un concorso a quattro posti di ragioniere nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici.

Le domande degli aspiranti dovranno pervenire al Ministero non oltre il 13 gennaio p. v.

Con decreto ministeriale di pari data, è stato indetto un concorso a 10 posti di ufficiale d'ordine nel Real Corpo del Genio Civile. Il termine utile per produrre le domande scade il 27 gennaio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura della Provincia.

Premiazioni e lapide al R. Liceo Monti - Domenica u. s. di fronte a numeroso pubblico, agli alunni dei diversi istituti scolastici, ai professori, a gl'insegnanti, alle Autorità fra cui notammo il Comandante del Presidio colonnello Castaldi, il cav. Nunzio De Giorgio Sottoprefetto e l'avv. Enrico Franchini in rappresentanza del Sindaco, si è svolta una bellissima cerimonia, preceduta da uno smagliante discorso del benemerito e solerte preside prof. Giovanni Roberti.

La cerimonia ha consistito nello scoprimento di una lapide a ricordo della Istituzione del R. Liceo provinciale, avvenuta l'8 novembre 1860, e nella distribuzione dei premi offerti dal Touring Club agli studenti Suzzi Alberto del terzo corso liceale, Soldati Umberto del secondo e Bonicelli Bice del primo corso, che si distinsero per merito e per volontà nell'anno scolastico 1912-13. Una salve d'applausi ha coronata la fine della bella cerimonia.

Colonie estive — Il Consiglio Direttivo ringrazia vivamente il signor Fantini Luigi per l'offerta di L. 10 fatta in occasione della morte della madre.

Per la bachicoltura e la gelsicultura. — Al desiderato fine di arrestare la decadenza, incontro alla quale si avviano la gelsicultura e la bachicultura nel cesenate la Cattedra Ambulante di agricoltura, in applicazione della legge 6 luglio 1912 n. 869, ha trasmessa una particolareggiata relazione al Ministero d'agricoltura sui bisogni più urgenti di questa importante industria campestre ed ha richiesto congrui contributi a titolo di propaganda e di incoraggiamento per l'avvenire di questa.

Intanto crediamo utile avvisare gli agricoltori, che la Cattedra ambulante, può procurare loro **gratis** e **franche** di spese *di porto e di imballaggio* a destinazione, piantine di gelso da innestare.

Esportazione nella Svizzera di carni bovine fresche — Il Ministero degli affari Esteri avverte che il Repartimento Federale Svizzero dell'agricoltura ha emanato sino dal 22 Settembre 1913, con Decreto, il divieto di importazione fino a nuovo ordine, nella Svizzera - di teste, lingue, pelli, unghioni, stomaci ed intestini di bovini macellati nel Regno.

Il signor Aldo Casali con squisito senso di gentilezza e di filantropia ha voluto, come per il passato, inviare anche per questa festa di Capodanno, fini e copiosi dolci a tutti i malati degenti nell'Ospedale.

Al signor Casali la Congregazione di Carità vuole pertanto rendere pubbliche grazie dell'atto benefico, il quale sarà certo simpaticamente giudicato dall'intera cittadinanza.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

La sottoscrizione è, per un giornale di parte, una delle rubriche più interessanti, più significative, più utili. E' il termometro delle simpatie, dei consensi, del fervore col quale lo si segue e lo si legge. Lo ricordino gli amici. Trovandosi insieme - essi hanno il dovere di raccogliere qualche soldarello per il Popolano. *Ogni occasione è buona. S'inciampa, e si crede che un sasso sia più alto degli altri? Mano al saccoccino, e due righe di protesta contro l'amministrazione. Piove? Giù, un* governo ladro! *e fuori dieci, quindici, venti centesimi.*

Molti pochi fanno assai: all'opera!

E incominciamo:

CESENA - Palmieri Giovanni, felicemente ritornato nel suolo natio, invia un affettuoso saluto all'amico Grassi Arturo e a tutti i compagni residenti a Dillingen (Saar) L. 0,50

CESENA - Monti Attilio, da pochi giorni rimpatriato e partendo nuovamente per l'estero, saluta gli amici residenti a Dillingen e quelli del Circolo XIII Febbraio di Porta Fiume » 1,—

CESENA - Agostini Augusto visitando la Redazione e pagando l'abbonamento » 1,—

FORMIGNANO - Alcuni repubblicani, risolvendo felicemente una questione privata fra gli amici Ravaioli I. e Magnani M. con esito conciliativo, a mezzo Frati Agostino » 0,60

FORMIGNANO - La Fanfara repubblicana riunita a fraterno banchetto inneggiando alla cordialità e alla fratellanza fra i lavoratori, manda un saluto al valoroso deputato Ubaldo Comandini » 0,90

FORLIMPOPOLI - Una comitiva di amici repubblicani, riunitasi a banchetto la sera del 31 dicembre nell'osteria del *Lupo*, salutando l'assente compagno di battaglia Mario rag. Nicoletti ed inneggiando all'avvento della repubblica, inviano al *Popolano* » 1.—

CASE FINALI - Tra amici » 0,50

S. MARTINO - Dopo la conferenza Marinelli, tra repubblicani di Ronta e di S. Zaccaria, alla *Libertà* L. 1.50 e al *Popolano* » 1,65

LINARO - Turci Giuseppe, ringraziando col cuore gli amici di Ottange e di Aumetz, e il Circolo G. Vendemini di Ranchio » 0,90

Totale L. 8.05

Nostre Corrispondenze

DA SOGLIANO AL RUB.

Polemica. - Al volgare diffamatore, che dalle colonne dell'*Ausa* continua ad aggredirci con una fraseologia degna soltanto de' suoi simili, e che si ostina a rimanere anonimo, facendo soltanto mostra di sè nel pervertire la forma e la sostanza di una commemorazione fatta dai partiti popolari, e che attraverso le sue ritorte invettive si rivela per ignobile prete camuffato da apostolo, diciamo:

« Mostrati, se brami polemizzare con noi. La tua tracotanza non ci intimidisce; e fieri e consci della nostra superiorità morale non ti risponderemo più a meno che tu non alluda a casi specitici. Ed ora per l'ultima volta:

Meni vanto di aver scomodato sei sezioni di repubblicani e di socialisti, e due redazioni di giornali, e non comprendi che noi tutti dovevamo rispondere per un'offesa collettiva a socialisti e a repubblicani. Se tu vilmente non ti rifiutassi di dirci il tuo nome, ti risponderemmo personalmente; ma, poichè rifiuti, chiamando il nostro giudizio *sgangherato* e soggiungi che *il tuo nome non può dare un maggior valore alle tue buone ragioni* (di ciò siam convinti: sarà un nome da strapazzo) noi ti diciamo che questo è un deplorevole pretesto per dispensarti dal sostenere personalmente l'insolenza della tua chiacchiera. Vigliaccamente fuggi, e noi ne prendiamo atto!

Ci accusi quasi di essere anonimi anche noi; ma - e tu ben lo sai - siamo sempre pronti a dichiararti i nomi di tutti i componenti le nostre sezioni quando tu, uscendo dal troppo comodo anonimo, dichiarerai pubblicamente il tuo. Di più: uno solo di noi assumerà la responsabilità di quanto ci sentiamo in dovere di dirti, per rendere equilibrata la tenzone.

Ed ora, rispondendo una seconda volta alla tua domanda replicata, ti diciamo che noi nel Cimitero di Bagnolo, che è cimitero pei credenti e per i non credenti, avevamo il diritto di commemorare il nostro defunto Bernabini acattolico, e che i nostri oratori non potevano dire altrimenti di quello che hanno detto; te lo abbiamo scritto nel passato articolo, te lo ripetiamo ora, sebbene siamo convinti che non capirai. Ma noi non siamo disposti a lavar la testa all'*asino* per perdere il ranno ed il sapone: Mariani e Bosini non potevano fare l'apoteosi della Chiesa, ma solo l'esaltazione del ribelle alla falsità del dogma Noi non abbiamo *smentite* da fare, nè *giustificazioni* da dare; te, primo ad insultarci, abbiamo seguito e acciuffato: sei un vile anonimo! La nostra commemorazione è stata civilissima!

Ci vorresti stringere la mano. Ricusiamo per non imbrattare la nostra; e ti diciamo che menti sapendo di mentire, quando asserisci che i discorsi dei nostri deputati sono *poderosi* solo per *insulti, porcherie, gruguiti, ululati, urli* e *fischi*. Da *provetto giornalista* qual sei, dovresti pur sapere che tutta la stampa non venduta ha rilevato la bella battaglia combattuta e condotta con ardore, sincerità, ingegno e dottrina, dai rappresentanti dei partiti popolari, di sulla tribuna parlamentare. Noi giornalisti *molto novizi* ti credevamo meno ignorante e più serio.

Ci parli di teppismo e non sai che il peggiore teppismo è quello che viola la coscienza. Voi preti, appunto, oppressioni e violenza avete cercato di esercitare sulla coscienza di chi vi ascolta. Vuoi che ne diciamo qualche cosa?

Un parroco del Comune di Sogliano, predicò prima delle elezioni, in Chiesa, che *chi votava per Baldi e Vendemini incorreva nella scomunica e che Dio avrebbe visto l'elettore, quando metteva la scheda nella busta*. Questo è teppismo: il vostro! Voi siete *forcaiolissimi*, e non noi! La vostra è la forca della coscienza.

Asserisci che i preti vanno dietro alle bare, a vantaggio dei morti ed a consolazione delle loro famiglie, e non a scopo di lucro Ma non si fanno forse pagare? Non fanno pagare persino il consumo di stola? Noi commemoriamo ed accompagniamo i nostri, senza guadagno!

Colla più gesuitica vigliaccheria, poi, alludi a *carretti di ghiaia* a *scopo di lucro*, quasichè avessi a denunciare cose, anche men che poco corrette a nostro carico, o a carico soltanto di qualcuno di noi. T'invitiamo a spiegarti chiaro; a formulare un'accusa specifica: e noi tutti, o chi di noi penserà alla tutela del proprio decoro. Ma, poichè non potrai farlo, siam noi ad accusarti sin d'ora di *volgare diffamazione e di calunnia iniqua*.

Ci dici imprudenti, perchè abbiamo detto che, sotto il governo dei preti, imperavano i roghi e le torture e che per otto secoli i preti hanno chiamato in Italia lo straniero a sostegno delle loro ribalderie; e aggiungi che se noi comandassimo faremmo peggio. Ma la tua è un'asserzione gratuita; la nostra è la verità della storia. Davanti alla quale tu fuggi perchè parla dell'iniquità dei preti: alla nostra affermazione avresti dovuto rispondere che non è vera; ma tu sei fuggito!

Sparli di leghe, e non comprendi che il diritto di associazione è la cosa più sacra del mondo. Certo tu non avresti voluto che Rimini avesse dato 5000 e più voti al tipografo di Forlì; e nell'articolo di fondo dell'*Ausa* del giorno 6, è fatto un appello ai credenti contro tale dilagare di idee sovversive. Ma rassegnati: il mondo cammina; ti nominieremo becchino ufficiale del *dogma* e noi verremo a cantarne i funerali!

Per noi, che rispondemmo confutando il tuo dire, rincarasti la dose degli insulti; ma a base di insulti non si fanno le polemiche. Noi terminiamo, dicendoti che sei in *malafede* e che in malafede hai risposto e calunniato. E siamo paghi di due dichiarazioni fatte a Sogliano dal locale corrispondente dell'*Ausa* stessa, sig. Romualdo Berutti, e dal Parroco di S. Martino in Converseto Don Luigi Squadrani - l'una scritta e l'altra orale - e cioè che non è il tuo il modo di combattere e che disapprovano gli articoli dell'*Ausa!*

Se costoro sono gente poco seria, e se hanno detto ciò per tenere, come suol dirsi, il piede in due staffe - peggio per loro; ma se sono onesti e se, come vogliamo ritenere, onestamente han dichiarato ciò, le loro dichiarazioni, per noi, hanno valore, e ti condannano

Rispondiamo qui, anche per la *Lotta di classe*.

La sez. repubblicana e socialista del Mandamento di Sogliano.

DA ARBON - Propaganda.

L'amico Luigi Lori ha portato anche nel nostro paese la parola repubblicana, che mai era stata udita, parlando sul tema: *Il pensiero sociale di Mazzini*. Il pubblico era imponente; ed il Lori ha parlato tra la viva attenzione dei presenti, molti dei quali alla fine del suo dire, lo hanno vivamente applaudito. Parlarono in contradditorio un socialista ed un anarchico, ai quali rispose vittoriosamente l'amico nostro. La riunione si sciolse dopo quattro ore di discussione. Il Lori alla fine mandò un saluto ad Augusto Masetti, tra gli applausi dei presenti.

DA FUMENFELD - Comizio.

E' stato tenuto per iniziativa dei partiti sovversivi italiani un comizio pro-Masetti: oratore per tutti, l'amico Luigi Lori. L'amico nostro parlò per circa un'ora, commovendo l'uditorio che lo salutò con caldi applausi. Furono votati due ordini del giorno, uno pro-Masetti, l'altro contro il discorso parlamentare di Giacomo Ferri. Furono raccolte molte firme ed una buona somma di denaro.

DA ZURIGO - Conferenza.

L'amico Lori parlerà Sabato 10 gennaio, per incarico del nuovo Circolo Repubblicano, svolgendo il tema: *Repubblicunesimo e socialismo.*

V'è aspettativa.

DA BASILEA - Propaganda.

L'amico Luigi Lori, che ha già parlato più di 15 volte in Isvizzera in questi ultimi tempi continuerà la sua opera di propaganda parlando domenica 11 a Oerlikon e Uster; e nei giorni susseguenti ad Amriskil, Romanshorn, Weinfelden, Kriens e Lucerna.

DA DILLINGEN *(Saar)* - Saluti e plausi.

Il Circolo Iacopo Ruffini, essendo risorto a feconda e prospera vita, mediante l'opera intelligente e fattiva di propaganda svolta dall'amico Luigi Lori - gli invia un caldo ed affettuoso saluto. Saluta pure l'amico Arturo Grassi, per essere ritornato a combattere battaglie per l'idea nelle file di questo Circolo.

— Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza dei soci che riuscì numerosa. Dopo aver esaurito l'ordine del giorno, l'Assemblea votò un plauso ai deputati repubblicani romagnoli per la bella battaglia ultimamente sostenuta.

DA BORATELLA - Adunanza.

Circolo A. Saffi - Domenica 21 dicembre u. s. ebbe luogo l'adunanza dei soci nel locale dell'amico Imolesi, e si discusse un importantissimo ordine del giorno.

Dopo l'adunanza, si commemorò il martire triestino *G. Oberdan*

DA FORMIGNANO

Banchetto - Domenica 4 corr., questa fanfara repubblicana, per solennizzare il nuovo anno, si riuniva fraternamente nella sede sociale ove l'amico Fantini Davide aveva preparato uno squisito banchetto. Alla frutta l'infaticabile Bernacci Ernesto tenne ai banchettanti un vibrato discorso, per incitarli a mantenersi sempre saldi nella fede luminosa di Giuseppe Mazzini.

Dopo il banchetto, venne raccolta fra gli amici una discreta somma per alcuni poveri infermi.

DA LIZZANO

Festa Pro-Stampa - Domenica sera, come fu annunziato, ebbe luogo in questa Villa una festa di ballo promossa dai circoli di *Lizzano Bracciano, Sette Crociari* e *Tipano* pro stampa repubblicana.

Il concorso degli amici fu numerosissimo. Gli ampi locali, nei quali si svolse la festa, e quelli del Circolo repubblicano furono affollati di compagni venuti da molti villaggi del comune, sino alle prime ore del mattino.

L'amico avv. Guido Marinelli, che doveva tenere il discorso d'occasione, impegnato a Bologna, fu sostituito da Arturo Camprini, che scusò l'assenza dell'oratore ufficiale e invitò i lavoratori a stringersi sempre più, sotto la bandiera repubblicana.

DA FORLIMPOPOLI

Iniziativa giovanile. - Gli studenti di questa città, animati da nobili entusiasmi, addolorati nel veder sospese le pubblicazioni dell'organo combattivo della F. G. R. I. si sono assunti di fronte a questa, l'impegno, grave di responsabilità, di pubblicare ancora una volta la *Giovine Italia*. Cosicchè in questa ospitale terra di Romagna - che serba intatte le sue tradizioni repubblicane non ostante l'accanita lotta delle parti avverse - trova rifugio ancora una volta, l'organo dei giovani repubblicani. Grave di responsabilità è l'impegno che gli studenti di parte nostra si sono assunti, giacchè non è più un giornale locale, quello che essi, come nel loro primo pensiero, pubblicano; ma è invece un giornale d'importanza nazionale, che ebbe alla sua direzione giovani valenti. E noi mandiamo il nostro augurio ad essi, giacchè abbiamo la ferma convinzione che non verranno meno al loro compito, specialmente se aiutati e sostenuti da quei pochi giovani italiani che sentono ancora il fascino arcano dell'Ideale, sia pur vecchio, come qualcuno disse; ma sempre bello e fulgente; da quei pochi giovani eletti che non vivono di gretto opportunismo per appollaiarsi comodamente in qualche posticino dell'edificio tarlato della monarchia italica!

C. AMADUCCI - Gerente responsabile

OGGI PIÙ CHE MAI

La stitichezza, l'indigestione, le malattie di fegato oggi sono le più comuni che mai. Noi non conduciamo la stessa vita attiva e all'aria libera dei nostri padri: i nostri cibi non sono così semplici e sani e il nostro lavoro si ripercuote con più forza sui nervi e sul cervello.

Tutte queste condizioni tendono ad indebolire l'organismo sì che il fegato, lo stomaco e gl'intestini richiedono spesso un aiuto artificiale per separare le parti utili e le nocive dei cibi, sotto pena di avere il sistema denutrito e i rifiuti dell'intestino cambiati in tanti veleni. Questa è la più grande causa della stitichezza, bile, indigestione, mali epatici, dolori di testa, nausea, acredine, dolori fra le spalle, affanno dopo i pasti, flatulenze, dolori di stomaco di susseguenti complicazioni che spesso hanno un esito fatale.

MARCA DEPOSITATA
Esigetela su ogni scatola di Pillole Digestive Foster.

Se andate soggetto a qualcuno di questi sintomi, dovete aiutare la natura con l'attenervi ad un regime semplice e sano, dedicarvi agli esercizi all'aria aperta e coltivare abitudini regolari. In mancanza di ciò le Pillole digestive Foster riusciranno di alto valore per correggere i disturbi e alleviare la costipazione degli intestini. Questo rimedio può essere usato con tutta sicurezza anche dalle persone delicate, poichè le Pillole digestive Foster sono puramente vegetali, non contengono ingredienti nocivi e minerali, come il mercurio (violentissimo agente usato in molti purganti) che causa un'infinità di danni e lascia l'intestino prostrato. Le Pillole Digestive Foster non producono dolori e disturbi, benchè la loro azione sia pronta e perfetta: una dose presa nel coricarsi assicura il sollievo per il mattino susseguente. Le Pillole Digestive Foster hanno un'azione tonica e fortificante sulla parete muscolosa degl'intestini, perciò li aiutano a ricuperare la loro forza per agire naturalmente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 1,25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito, Generale, Ditta C. Giongo. Via Capuccio 19, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la **vero Ferro-China** non trascuri di aggiungere il nome **Bisleri**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive contraffazioni.

VOLETE LA SALUTE?? — FERRO-CHINA-BISLERI

Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA ACQUA da tavola

Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»

Novità Librarie! Novità!!!

Paolo Robin - Libero amore. Libera maternità . . . . . Lire 0.30
Fernando Kolney - Gli organi della generazione in sciopero . . . » 0.30
Oscar Wilde - La bellezza dell'anima umana in regime socialista . . » 2.—
Paolo Robin - Pane agiatezza amore » 0.30
D.a Ettorina Cecchi - Mezzi pratici per evitare le gravidanze, con illustrazioni . . . . . » 3.—
Paolo Robin - Malthus e Neomaltusiani . . . . . » 0.30
Filippo Turati - Il delitto e la questione sociale . . . . . » 1.—
Paolo Robin - Popolazione e prudenza procreatrice . . . . . » 0.30
Leonardo Centonze - Il rito dei sacrifici umani . . . . . » 0.75
Carlo Cafiero - Compendio del *Capitale* di Carlo Marx . . . . » 2.—
Eugenio Sue - Il grido di protesta di una donna perduta . . . » 0.30
Fernando Kolney - Il delitto di generare . . . . . » 0.30

Vaglia all'Istituto Editoriale

"Il Pensiero" Firenze

Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnococa, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franche posta Opuscolo gratis a richieste. Si vendono dal solo preparatore *Melai Francesco, Farmacista*, Lame 43, Bologna.

Malattie d'Occhi

Dott. Mario Castelbolognesi

SPECIALISTA

già assistente effettivo al Pio Istituto Oftalmico di Milano *ed alla* Clinica Oculistica della Regia Università di Modena.

RIMINI - Via Gambalunga N. 26

—o Telefono N. 162 o—

TORQUATO RAIMONDI

Piazza S. Stefano, 15 — BOLOGNA

Impianti di Riscaldamento a Termosifone - Radiatori - Caldaie " IDEAL "

Vasto Assortimento: Stufe Americane - Irlandesi - Viennesi - Stufe di terra a calorifero - Franklin - Cucine economiche

Impianti speciali per edifizi scolastici, ospedali, uffici, congregazioni

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiena" Casella Postale 635 - Milano.

Liquore Strega

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni — Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Italiano.

Non Più

MIOPI - PRESBITI

E VISTA DEBOLE

"[illegible]" unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settantenario.

Un libro GRATIS [illegible] — Scrivere: V. LANGLAV — Vico Secondo S. Giacomo, 1 — NAPOLI — Telefono [illegible]

L'immenso successo dell'

EMATOGENO COLUCCI

dovuto all' indiscutibile valore terapeutico è stato controllato dagli scienziati che lo dichiarano **il primo per la cura del Sangue e dei Nervi** efficacissimo nelle diverse forme di *Anemia, Scrofolosi, Neurastenie, Rachitismo* nei predisposti alla *Tubercolosi, Disordini Mestruali*, ecc. L'illustre clinico **Cardarelli** lo raccomanda particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d' Italia. « Carissimo De Giovanni, ti prego e ti raccomando di accogliere benevolmente il latore; noi clinici napoletani da più tempo usiamo con grande profitto l' **Ematogeno** come ricostituente attivo, e felicemente preparato dal valente chimico farmacista Cav. **Colucci.** Accoglilo sotto la tua protezione; di cuore aff.mo tuo **Cardarelli** ». L. 3 la bottiglia in tutte le farmacie o dall' inventore Cav. Angelo Colucci, Farmacia S. Teresa, Vittoria Colonna N. 1 - NAPOLI.

ANEMICI - DEBOLI - NEURASTENICI!

Ecco di quali illustri NOMI si onora

l' Alchebiogeno

della Ditta Dott. Paolo Emilio CRAVERO e C., Modena. Via Emilia, 44.

il migliore ed il solo completo RICOSTITUENTE

(Splendidi attestati quali nessun altro ricostituente può vantare oggi giorno)

Prof. Comm. **Carlo Fedeli**
Istituto Patologia Medica R. Università - Pisa

Sono lieto di potere dichiarare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente. Mi è risultato sempre meglio che l' *Alchebiogeno* è un ottimo ricostituente nervoso. L'ho prescritto largamente e lo prescrivo nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.

Prof. G. MINGAZZINI
Direttore Manicomio - Roma

L' *Alchebiogeno* da me adoperato in molti casi di neurastenia mi ha dato splendidi risultati specialmente nelle forme cerebrali e amiasteniche.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale

INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico MAYOR

del Dott. F. Mayor.

Specialista diplomato dalle — — — — Accademie di Medicina.

Concessionario

PIETRO RUFFINI

Via Mercatino 2, FIRENZE

— *È delitto ritardare la cura* —

Ischirol

Guarigione Infallibile

Anemia - Neurastenia

L. 2,50 - Prezzo - L. 2,50

MASSIME FARMACIE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA = Bologna Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

— sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) —

antiscrofolare, antitubercolare, antiurica

Premiata con Medaglia d'Oro all' Esposiz. Internaz. d' Igiene - Genova, Ottobre 1913

Bologna, 28 Ottobre 1913.

Esperimentai l'Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso in caso di faringite granulare con abbondante secrezione di catarro. Infiniti furono i rimedi che applicai nel caso specialissimo che ebbi in cura e debbo con piacere notificare che il giovamento è stato molto sensibile solo con l' Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso.

Tanto per la verità. Dott. CARLO MOCDARI Specialista

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - *Forlì*

Le Malattie Contagiose

hanno l' unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie *curativa* insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L 3,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con siringa ed ovatte L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma 335.

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO BERARDI e figlio BOLOGNA Via Indipendenza 28 E. F. Telef. 18 05. *raccomandata da chiarissimi chirurghi* eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

Contro la

TOSSE

USATE SOLO le tavolette anticatarrali

S. Antonio di Padova

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico **MICHELE ROSSI** - Lugo (Romagna) Casa fondata nel 1737 - *6 medaglie d'oro* - Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.

Dose per gli *adulti* una tavoletta. Pei *fanciulli* una mezza tavoletta: ogni tre ore, alla distanza di due ore da ogni pasto I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso.

SI VENDONO IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

Ai forti e generosi cittadini della Romagna!

Da alcuni anni in **Piemonte, Liguria, Toscana,** è straordinariamente diffusa per la sua bontà ed efficacia la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che è un tutto e per tutto diversa dalle attuali Magnesia.

Infatti quella si stempera subito e bene nell' acqua, nel latte, agisce efficacemente come qualsiasi altro purgante, ma senza irritare, destare sete, anzi rinfresca e disinfetta lo stomaco e l' intestino; virtù queste che la rendono superiore a tutti i comuni purganti, ed utilissima nelle malattie dell' appar to digerente, contro la stitichezza e le sue conseguenze (eruzioni della pelle, cattive digestioni, alito cattivo, flatulenza, emorroidi, ecc., ecc.).

E' poi di gusto squisito che i bambini a cui serve da purgante vermifugo, la prendono volentieri e quasi con ghiottoneria.

Chi la prova una volta la preferitca senz' altro a tutte le magnesie più note ed a qualsiasi altro purgante, ed abbiamo la certezza che sarà pure apprezzata e diffusa nella regione più importante d' Italia come è la Romagna.

Trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna: cartina L. 0,20, flacone piceolo L. 1,20, flacone grande L. 3.

Non trovandola spedite cartolina vaglia da L. 3,60 al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario generale per l' Italia) Corso Vittorio Emanuele n. 24 **Torino** e riceverete con sollecitudine franco d' ogni spesa per posta al vostro domicilio un flacone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO.**

Siccome sono assai numerose le imitazioni e la falsificazioni della **MAGNESIA S. PELLEGRINO,** preghiamo vivamente il cortese pubblico, di rifiutare le cartine ed i flaconi offerti a minor prezzo di quello segnato e privi della marca di fabbrica (il Pellegrino) con la firma Prodel.

— Cesena - Stabilimento Tipografico Moderno - Corso Garibaldi, 34 —